

PENTECOSTE

(At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3-7.12-13; Gv 20,19-23)

Il gruppo degli apostoli ritorna a Gerusalemme e *si trovano tutti insieme nello stesso luogo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli... e disse...* Sono i primi passi della chiesa di Gerusalemme, raccontati nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli.

Dopo la presa di coscienza del tradimento di tutti sintetizzato dalla vicenda di Giuda, Pietro reagisce e propone di riprendere il cammino con coraggio, in attesa di ricevere il dono promesso dal Signore. Nella lettura dagli Atti degli Apostoli all'inizio del secondo capitolo, è raccontata la risposta di Dio a quella scelta coraggiosa dei discepoli: il dono dello Spirito Santo che scende su una comunità riunita e in attesa, sulla loro scelta coraggiosa di continuare il cammino. Dono individuale, a ciascuno il proprio carisma, la propria *lingua di fuoco*, ma tutti pieni dello stesso Spirito, della stessa Vita che li apre a tutti i popoli, che li fa uscire da sé e li spinge verso l'altro, il diverso, lo straniero, verso ogni creatura.

Il dono dello Spirito si esprime nella capacità di parlare *lingue altre*, capacità di vivere relazioni fatte di gesti e parole comprensibili a tutti perché vissute e comunicate nella *lingua nativa* di ciascuno, cioè nella Parola in cui ogni creatura è stata generata, è venuta alla luce della vita; la Parola che dal principio era verso il seno del Padre, che si è fatta carne, uomo, il Figlio, *luce e vita degli uomini*. Gesù è la Parola dell'amore di Dio, familiare, perché profondamente radicata nell'intimo di ogni uomo perché in lui vive ogni creatura vivente. La Chiesa è mandata a seminare, a ricordare, a condividere la Parola di

Dio a tutti i popoli. Parola che è *Shalôm*, Pace: che significa portare la benedizione e la vita di Dio ad ogni creatura, *fino ai confini della terra*.

“A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

Il peccato è la distanza che l'uomo ha messo tra sé e Dio. Portare la Pace del Signore fino ai confini della terra, significa portare il perdono fino ai confini più lontani di questa distanza, dove l'uomo resiste nel rifiuto dell'amore di Dio, per accorciarla, ridurla, cancellarla, perché ogni uomo possa ritornare a Dio con cuore sincero.

E se qualcuno resiste nel rifiuto? Tu porta il perdono e la Pace del Signore. Fa come Gesù il Semiatore, getta anche lì il seme della Parola, della Pace e del Perdono; sui sassi e sui rovi del cuore dell'uomo.

Il limite più grande della distanza dal Dio della Vita è la morte.

Morendo, Gesù ha vinto la morte e ci ha donato lo Spirito della Vita.